This page was exported from - L'Argine
Export date: Sat Apr 20 11:21:49 2024 / +0000 GMT

La lezione americana

Alcune considerazioni, di getto, di rabbia e, si spera, anche con un po' di testa. La vittoria di **Trump** ha spiazzato. Ma chi? Certamente chi fa i sondaggi, quasi tutta la stampa mondiale, carta stampata e network televisivi. Negli **Stati Uniti** di fatto tutti i media (eccetto **Fox news**) si sono schierati contro il ?pericolo? **Trump**. Mai nessun presidente uscente e first lady si sono impegnati ventre a terra come hanno fatto **Obama** e **Michelle** a favore di **Hillary Clinton**. Eppure ha vinto **Trump**. Che aveva attaccato e minacciato tutti, senza rispetto per alcuno, ispanici, immigrati, che aveva detto che avrebbe costruito un muro al confine tra gli **Usa** e il **Messico**. E gli elettori americani lo hanno seguito. Non si sono fatti incantare dalla musica di **Bruce Springsteen**, dalle improvvisate di **Madonna**, dalle uscite di **De Niro**. Niente, non è servito. Ha vinto **Trump**. **Trump** schiacciasassi, come un Caterpillar.

Tutti spiazzati e spazzati: establishment, stampa, tv, vip, sondaggi. Non è vero che ispanici e neri hanno votato per **Hillary**. Significa che gli operai degli stati industriali che hanno sempre dato il consenso ai Democratici stavolta hanno cambiato segno. Significa che i bianchi che non andavano a votare stavolta ci sono andati, ma per dire sì a **Trump**. Sarà curioso capire quanti elettori in più si sono registrati rispetto al passato. Gli **Stati Uniti** si sono affidati a lui che ha promesso di rifare una grande **America**, che farà costruire, ha ripetuto nel primo discorso dopo la vittoria, ponti, autostrade e aeroporti. Sarà un'**America** che guarda agli americani. Poco interessata a quello che succede nel resto del mondo, a cui della **Nato** interessa il giusto, che probabilmente lascerà che ad occuparsi delle questioni del **Medio Oriente** e dell'**Africa** sia la **Russia** di **Putin**.

E' la sconfitta dei partiti storici degli **Stati Uniti**, sia del **Partito Repubblicano**, che ha provato a fermare, senza riuscirvi, **Trump**, perché, temeva, avrebbe portato i repubblicani alla sconfitta, sia del **Partito Democratico**, tutto schiacciato su **Hillary Clinton**, e che ha boicottato **Sanders**. Si potrebbe dire che quello che non è riuscito al **Partito Repubblicano** è riuscito ai **Democratici**: neutralizzare il candidato con le idee vincenti.

Nella foto: L'attesa del voto Usa

Trump ha sconfitto l'establishment repubblicano e democratico, che appare oggi un blob indistinto, con differenze che, se ci sono,

comunque sono poco avvertite da chi evidentemente non legge **New York Times** e **Washington Post**, non guarda la **Cnn**, non sa usare Facebook e Twitter. O, se legge, guarda o posta, comunque non crede a quello che i media dicono. E nella notte delle elezioni si scopre, con sorpresa ed imbarazzo, che queste persone sono milioni, in grado di cambiare il corso della storia. Che i sondaggi non avevano colto e registrato.

E' una pesante sconfitta dei **democratici Usa** che avrà ripercussioni in tutto il mondo, in **Europa** soprattutto. I populisti continentali esultano.
Non serve a nulla porsi la domanda, ma, ci si chiede, se invece di **Hillary Clinton** a sfidare **Trump** fosse stato **Bernie Sanders**? Certo per opporsi ai **Trump**, al trumpismo che ora invaderà l'**Europa** e l'**Italia** servono più radicalismo, parole ed obiettivi di sinistra forti e coinvolgenti, incentrati sulla lotta alle diseguaglianze, generate da un sistema che ha portato al rigetto di politiche subalterne al modello economico imperante. Come stava facendo **Sanders**, ridestando l'entusiasmo degli elettori democratici, a partire dai molti giovani che si erano appassionati alle sue battaglie, nel segno del socialismo. Ma, figurati, il socialismo negli **Stati Uniti**? Non passerà mai, dicevano. Eppure, stavolta, forse avremmo avuto, per la prima volta, invece di **Trump**, un democratico socialista alla **Casa Bianca**!